

# «Sarà un autunno nero. E Renzi si arenerà»

**EUGENIO FATIGANTE**

**R**enato Brunetta, capogruppo alla Camera, sta preparando nella "sua" Ravello la campagna d'autunno di Forza Italia. Una campagna, assicura, rigorosamente improntata all'opposizione.

**Pensa davvero che in autunno ci possa essere una svolta?**

Renzi si è infilato in un vicolo cieco. Fa la faccia feroce, ma dovrà venire a patti. Per ogni parlamentare che pensa di strapparci - ed escludo che ne passino altri - ne perde due a sinistra. Credo sia alla frutta, epilogo di una storia tutta particolare. È andato al governo non eletto e ha voluto il patto del Nazareno che poi non ha rispettato. È un giocatore d'azzardo. Ma ora è il momento di svelare le carte.

**A partire dalla prossima manovra?**

Renzi aveva detto un anno fa che avrebbe portato la disoccupazione sotto il 10% e siamo al primato storico, che avrebbe ridotto il debito e siamo al massimo storico. E si prospetta un autunno nero, tra frenate cinesi ed effetti sugli Usa. Il premier non commenta questi dati e fa tweet su altro. Quando c'è da assumersi le responsabilità lui non c'è. Anche in Europa hanno capito che non c'è serietà, difatti siamo assenti negli incontri decisivi, sulla Grecia come sull'immigrazione.

**A proposito di Grecia: cosa ne pensa delle nuove elezioni?**

Che, comunque vada, ha vinto la Germania. Tsipras probabilmente si aggiudicherà le elezioni. La vicenda greca dimostra però che nell'Europa tedesca conta oggi una sola voce, non c'è dialettica democratica, c'è l'Impero con una serie di stati-satelliti che devono uniformarsi.

**Renzi punta sulla nuova flessibilità per gli investimenti. Fa bene?**

Questa sarebbe la terza flessibilità che spuntiamo. Ma con 5 miliardi non si risolve niente, è solo un piatto di lenticchie come i precedenti. Il nodo è la reflazione che deve attuare la Germania, è la permanenza del suo forte surplus nella bilancia commerciale che non viene sanzionato. Questa Europa che non cresce finirà per implodere: quando non si danno prospettive di benessere ai cittadini prevalgono le spinte populiste e anti-euro.

**Cosa ne pensa della prossima manovra da 25-30 miliardi?**

Spero per l'onore accademico di Padoa-Schioppa che le voci circolate non siano vere. Pensare di fare più deficit per attendersi una crescita tale da poter poi coprire il deficit sarebbe un errore da matita blu. Per evitare le clausole di salvaguardia servono 15 miliardi. Ma per i tagli di spesa ci vogliono enorme forza politica e tem-

po. Finora abbiamo visto solo gli 80 euro, che sono stati come la scarpa elettorale di Achille Lauro e che abbiamo pagato con l'aumento delle altre imposte. Serve invece una strategia strutturale di attacco del debito.

**L'abolizione della Tasi prima casa non vi metterà in imbarazzo?**

Quando un governo sedicente di sinistra annuncia politiche di destra lo fa perché è disperato o è impazzito. Comunque sono sicuro che alla fine non gliela faranno fare. Come sulla scuola, finirà tutto in un pastrocchio.

**Riforma costituzionale: crede davvero che i senatori avranno la voglia di mettere a rischio la legislatura?**

È l'ultima occasione per la minoranza Pd. Se non va fino in fondo stavolta è finita, può suicidarsi. C'è peraltro un identico sentire all'interno del Parlamento e del Paese. Il combinato disposto della riforma e dell'Italicum è eversivo: visto che ormai vota la metà degli italiani, una singola lista che andasse al ballottaggio col 25%, potrebbe poi vincere ottenendo il 54% dei seggi e garantendosi anche il capo dello Stato e la maggioranza dei giudici nella Consulta. Noi nel 2005 fummo tacciati di autoritarismo per molto meno.

**Non teme che il centrodestra rischi di diventare troppo salviniano?**

Alle amministrative abbiamo visto che, laddove siamo uniti, vinciamo o siamo competitivi. Il vero problema è quello dell'unità, da affrontare anche con una ridefinizione dei pesi. Fi non ha mai egemonizzato il centrodestra anche quando aveva 3-4 volte i voti leghisti. Una Lega "lepenizzata" darebbe garanzia a Renzi di governare per 20 anni. Bisogna invece dar voce a quell'Italia maggioritaria che fu a lungo rappresentata dalla Dc. Per questo ho proposto un cantiere delle idee, dei programmi e delle regole. Salvini è una personalità straordinaria: ha salvato la Lega e l'ha triplicata nei voti, ma ora deve contribuire a rilanciare un centrodestra che deve avere tante frecce politico-programmatiche per rivolgersi a una fascia sempre più ampia della popolazione.

**Ma auspica un nuovo voto o un governo di "Grossa coalizione"?**

Io auspico che Renzi cada, perché è la negazione della democrazia. Per questo non ci sarà nessun dialogo. Dopo, si può andare al voto col Consultellum, perché l'Italicum non si può applicare, o vedere se in Parlamento c'è una nuova maggioranza per un esecutivo capace di fare davvero le riforme che ci vogliono. Guidato da chi? Dopo due premier di centrosinistra, penso sia ora di uno di centrodestra. In ogni caso, deciderà il presidente Mattarella.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**L'EX MINISTRO.** Renato Brunetta

## Intervista a Brunetta

**«Salvini? Determinante. Ma no a una Lega "lepenizzata". Grossa coalizione? La guida toccherebbe al centrodestra»**

